



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0282279

In prima linea

di **Giorgio Naccari**

# Casa e lavoro ai rifugiati la promessa di **Bottega** «Ne prendo cinquanta» L'imprenditore: «I primi 6 arrivano oggi»

**GODEGA DI SANT'URBANO** Sandro **Bottega**, che con i fratelli Barbara e Stefano porta avanti l'azienda vinicola di Bibano di Godega di Sant'Urbano che porta il loro nome, ospiterà, a partire da stasera, ben 50 profughi dall'Ucraina, offrendo loro, fino a quando sarà necessario, una abitazione per nucleo familiare e a tutti un posto di lavoro in azienda, distribuendoli in 2 dei 5 siti produttivi aziendali, a Bibano e a Fontanafredda nel pordenonese. «Non possiamo rimanere indifferenti davanti ad una tragedia di queste dimensioni», afferma Sandro

**Bottega** che da ore, assieme ai suoi più stretti collaboratori, è impegnato nella ricerca di appartamenti da affittare e a proporre una degna accoglienza ai 50 profughi. «Sono gentili come noi, abituate a vivere normalmente in modo interconnesso e democratico. Cercherò di far tornar loro il sorriso, di farli sentire meno soli, di aiutarli a dar loro

un futuro dignitoso. I primi 6 profughi arriveranno domenica sera. Si tratta di una famiglia composta da una signora di 80 anni con il figlio di 40 e la nuora oltre a tre bambini. In settimana arriveranno le altre 44 persone, forse qualcuna in più». Uomini, donne e bambini che sono riusciti a lasciare l'Ucraina e sono stati segnalati e raccomandati all'imprenditore veneto da alcuni suoi clienti di quello stato. Una volta consegnato loro un appartamento, l'azienda studierà il modo per assumerli in base, ovviamente, alle loro capacità, a che lavoro facevano in patria. «Troveremo il modo — dice ancora Sandro **Bottega** — di farli sentire come a casa, insegnando loro certe mansioni e occupandoci anche degli studi dei figli. E' un'opera umanitaria che cercherò anche di allargare raccomandando alle istituzioni pubbliche e ad altre aziende di fare altrettanto. Bisognerà cercare

di fermare queste atrocità, di far ragionare tutti, di vivere in pace. L'unione e il rispetto tra i popoli dovrebbe essere la prima ragione di vita». Sia la Russia che l'Ucraina sono mercati importantissimi per **Bottega** spa (esporta in 148 paesi nel mondo per un giro d'affari di circa 70 milioni di euro). Nel 2014, quando la Russia invase la Crimea, **Bottega** spa perse mezzo milione di euro in termini di fatturato ma questa guerra molto più ampia e disastrosa potrebbe portare a notevoli sofferenze in termini di esportazioni di vino. «E' prevedibile che perderemo tutti i ricavi sia in Russia che in Ucraina — conclude Sandro **Bottega** — molto dipenderà dalle sanzioni che verranno applicate contro la Russia mentre in Ucraina non riusciremo a far arrivare alcun prodotto e avranno altro a cui pensare che non ad acquistare vino e liquori. E pensare che solo due mesi fa avevamo ricevuto la

visita dei nostri importatori sia dell'uno che dell'altro paese, nessuno si aspettava tale escalation. Al momento, comunque non dobbiamo pensare ad eventuali perdite di alcuni milioni di euro. Spero soltanto che il nostro gesto diventi un esempio che possa essere seguito da tutti per far fronte ad un problema così grave. Noi stiamo per diventare un benefit company e vogliamo dimostrarlo anche in questa occasione. Molte aziende posso rimanere neutrali e non commentare il sopruso che si sta compiendo ma noi riteniamo che la responsabilità sociale di un'impresa sia di guardare oltre il profitto e dare un messaggio di pace e di condanna come pure di sollecito alla politica perché non sia inerme e sia responsabile del futuro del mondo e delle sue sofferenze. E' inutile lanciare proclami sull'ambiente quando poi vengono vanificati dalle esplosioni delle bombe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sandro Cercherò di dare un futuro dignitoso a tutti**

**In arrivo**  
Famiglia attesa stasera, altri 44 nei prossimi giorni